



FORLÌ E PROVINCIA



IL CASO

«Pronti al dialogo con le famiglie, ma chi non è vaccinato non andrà a scuola»

L'assessora Paola Casara replica al comitato "Libero per tutti" che paventa il rischio esclusione

FORLÌ
ENRICO PASINI

«Incontreremo le famiglie dei bambini iscritti ad asili nido e scuole materne comunali e non ancora in regola con l'obbligo vaccinale previsto dal Decreto Lorenzin, entro la fine del mese: siamo disponibili al dialogo, ma ribadiamo che il rispetto di quanto prevede la legge 119 del 2017 è per noi basilare ai fini della frequenza».

La rivendicazione

Risponde così l'assessora ai servizi educativi, Paola Casara, alla richiesta di faccia a faccia con lei ed il sindaco Gian Luca Zattini avanzata dai genitori del comitato "Libero per tutti". Il gruppo di famiglie, 350 quelle che il comitato dichiara di annoverare, che sostiene la libertà di scelta in tema di vaccinazioni e che ritiene «grave il rischio che a settembre molti bambini vengano esclusi dai servizi educativi forlivesi». Una nota che si spinge a citare come unico ulteriore precedente quello dell'Italia del regime fascista e che asserisce come i genitori siano «in regola con la legge la quale prevede che per perfezionare l'iscrizione sia sufficiente anche la richiesta di appuntamento vaccinale all'Azienda sanitaria di riferimento». È così?

Stando alle decisioni assunte dalle direzioni scolastiche che hanno escluso numerosi bambini, no. Starà al Comune cercare un non semplice dialogo.

Posizione ferma

«Noi possiamo trattare solo le situazioni legate alle iscrizioni nelle strutture comunali e non in quelle private o statali e per quanto ci riguarda sono 20 le famiglie interessate – spiega Casara –. Da oggi telefoneremo loro

per fissare l'incontro, ma non essendo intervenute modifiche legislative, bisogna si mettono in regola avendo completato il percorso vaccinale o avviato la

procedura fissando un appuntamento. Nel caso, l'iscrizione è sempre possibile se entro fine ottobre verrà presentata documentazione di avvio di questo iter concordato con l'Ausl. Noi dobbiamo tutelare la salute di tutti, ma non imponremo sanzioni amministrative come fatto da Cesenatico e Rimini». Multe sino a 500 euro per chi continuasse a portare i figli a scuola, che ad aprile anche Cesena aveva approvato, ma che poi il neo sindaco Enzo Lattuca ha preferito per il momento congelare.

Dure critiche

Niente pugno duro, quindi, ma resta la fermezza mentre i geni-



Il Comune sarà inflessibile per i casi di bambini che non abbiano iniziato l'iter per la vaccinazione

tori "No Vax" prendono di petto l'Ausl sul tema del consenso all'atto medico. «È nelle mani del sindaco un documento ufficiale dal quale risulta evidente che l'Ausl ha deciso volontariamente e preordinatamente di non rispondere a nessuna richiesta di chiarimento avanzata dai genitori, venendo meno al proprio obbligo informativo – scrive il comitato nella sua nota –. È vero che esiste l'obbligo di vaccinare in capo ai genitori del minore, ma è altresì vero che ne esiste uno ugualmente stringente in capo ai medici: quello di informare in maniera completa ed esaustiva i destinatari dei trattamenti sanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Forlivese ancora 1.016 minori risultano non in regola

FORLÌ

Sono 1.016 i minori che, dal riscontro con l'anagrafe vaccinale, nel comprensorio forlivese risultano non in regola col nuovo obbligo del Decreto Lorenzin. Stando al conteggio effettuato attraverso lo scambio degli elenchi con le scuole, l'Ausl Romagna un mese fa ha reso noto come 187 di questi fossero compresi nella fascia d'età 0-6 anni. A 261 famiglie di piccoli e ado-

lescenti non in regola, l'azienda sanitaria ha applicato una sanzione di 166 euro, annullabile solo nel caso che, entro 60 giorni dalla notifica, si provveda alla regolarizzazione o all'avvio dei cicli vaccinali mancanti. In tutta la Romagna ne sono state elevate 1.173 e i giovani segnalati come irregolari, addirittura 7.335. A Cesena il termine per presentare la documentazione richiesta scadeva il 12 agosto. A Forlì non c'era analogo scadenza. **EP.**

1° ANNIVERSARIO



DOTT. MICHELE MARIA RUBINO

In ricordo di un uomo speciale.

La moglie, i figli e quanti lo conobbero

Banconota falsa per farsi dare il resto Minorenni denunciati

Due ragazzi hanno presentato un pezzo da 100 euro alla commessa di un negozio

FORLÌ

Un tentativo di truffa grossolano è bastato a due giovani per rimediare la denuncia alla Procura dei minorenni di Bologna per quel reato. La vittima avrebbe dovuto essere una commessa alla quale i ragazzi hanno provato a dare la banconota evidente-

mente fasulla, frangente questo che ha impedito che nei loro confronti fosse contestato il più grave reato di spendita di banconota falsa. Ad identificare gli adolescenti la Polizia ferroviaria, in collaborazione con una Volante dell'Upg della Questura. Un agente della Polfer ha visto i due scappare verso i binari morti della stazione bloccandoli con altri colleghi per contestare loro la violazione del divieto di percorrere quegli spazi a piedi. Ma mentre era in corso la loro identificazione, sul posto è arrivata la



I ragazzi hanno provato a pagare con una banconota falsa FOTO

commessa di un vicino negozio impegnata nel loro inseguimento dopo aver ricevuto la banconota fasulla per il pagamento di uno scontrino da 7 euro. Solo dopo aver dato il resto di 93 euro, infatti, si era accorta del raggirato. Sul posto anche una Volante. La perquisizione dei due ha

permesso di ritrovare e sequestrare il denaro ricevuto in resto e la merce acquistata. La vittima ha consegnato la banconota "incriminata", rendendo palese che solo per una grave disattenzione non si fosse accorta subito della sua falsità. I ragazzi sono stati poi riaffidati ai genitori.